

La «Franco Pini» e il Kenya rilancia l'«acqua per tutti»

Ponteranica. Domani alle 19 l'assemblea annuale dell'onlus fa il punto sui progetti in corso nella missione di Nyagwethe sulle rive del Lago Vittoria

TIZIANO PIAZZA

40+1. Sono trascorsi 41 anni, infatti, da quando Franco Pini, alpino e volontario della protezione civile di Ponteranica, ha creato la missione di Nyagwethe, sulle rive del Lago Vittoria, in Kenya. Un progetto umanitario di grande respiro, per favorire lo sviluppo socio-economico in piena autonomia di questo villaggio e garantire dignità alla sua popolazione.

Dal 1982 la missione ne ha fatta di strada, costruendo strutture e servizi «premiati» anche dallo stesso Stato del Kenya: asilo per 300 bambini, scuola elementare per 680 ragazzi con mensa e dormitori, liceo per 80 ragazzi, centro «politecnico» di avviamento al lavoro per 80 ragazzi; ma anche biblioteca, mercato coperto («Italia Market») con negozi, centro commerciale («Whole Sale»), acquedotto, dispensario e ospedale («Bergamo Hospital»). Tanti viaggi, tante vacanze solidali, tanto tempo speso per questo «pezzo d'Africa», coinvolgendo amici, parenti, tutta la sua famiglia; e tante raccolte fondi, in tutta la Bergamasca, per sostenere le spese di questo progetto umanitario. Un'autentica «vita in missione», che continua anche dopo la sua



Foto d'archivio dell'assemblea della Franco Pini onlus di sei anni

morte, avvenuta nel 2016, grazie all'associazione «Franco Pini onlus», nata nel 1999 e portata avanti dalla moglie Rosetta e dai figli Davide Susanna, Isacco e Simone. Questi, due volte all'anno, a turno, vanno in Kenya, per coordinare i progetti in corso e definire i piani per quelli futuri.

E non c'è sosta, perché sono tante le persone e le associazioni a Bergamo che organizzano iniziative e attività per sostenere l'opera di aiuto della

«Franco Pini onlus». Le stesse che domani, alle 19, presso la chiesetta di Castagneta (via Beltrami, 50), a Bergamo, si ritroveranno per l'assemblea annuale. «Un momento importante, per ritrovarci e conoscere gli ultimi traguardi raggiunti dall'associazione - spiega Susanna Pini, figlia di Franco e vicesindaco di Ponteranica -. La pandemia ci ha fatto saltare i nostri viaggi nel 2020 e 2021, anche se siamo sempre rimasti in contatto

con il villaggio. Dallo scorso anno, poi, abbiamo ripreso i viaggi in missione, rilanciando il progetto «Acqua per tutti», che prevede bottino di presa d'acqua con cisterna, impianto di potabilizzazione e nuovo acquedotto. Il tutto reso possibile dalla vittoria del bando Ato a sostegno dei progetti per implementazione delle reti idriche nelle zone disagiate. Inoltre, abbiamo monitorato tutti i servizi essenziali (elettricità, strade, scuole, ambulatori, negozi) realizzati a Nyagwethe in questi anni. All'assemblea, dunque, verrà fornita una relazione dello «stato di salute del villaggio».

«Certo, Nyagwethe è ora una realtà viva e vitale, con persone motivate e impegnate su tutti i fronti - continua Susanna Pini -. Ma è pur sempre una realtà fragile, che ha bisogno di vicinanza, supporto e assistenza, non solo tecnica e finanziaria, ma anche morale. Per questo, serve sempre rinnovare la «carica», per essere sempre pronti a nuove sfide. E l'assemblea serve per questo».

Dopo l'assemblea è previsto un momento conviviale, con una cena sui tavoli della trattoria «Parietti», adiacente alla chiesetta. Per informazioni: 391.1744500.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Leggere la storia ad alta voce Lezione a Scanzo

Domani alle 20,45

Per la festa del 2 giugno narrazione scenica nata da un'idea del professor Gabriele Laterza

Salire sul palcoscenico della storia e riascoltare alcune voci del passato che parlano di fascismo, Seconda guerra mondiale, resistenza e costituzione: voci lontane, ma al tempo stesso ancora attuali e generatrici di riflessioni sulle problematiche civili del nostro tempo. Così, in occasione della Festa della Repubblica del 2 giugno, l'assessore alla Cultura, in collaborazione con la Società Dante Alighieri, propone «Un carattere per gli italiani: dalla guerra e dai monti alla Costituzione contro ogni indifferenza», una narrazione scenica nata da un'idea del professor Gabriele Laterza, nell'ambito del progetto «Ad Alta Voce», che legge gli scrittori di sempre per riflettere ed emozionarsi insieme sui sentimenti tipici dell'uomo di ogni tempo.

La «lezione spettacolo» è in programma domani, alle 20,45, presso la sala consiliare del Municipio. L'apertura è con le parole di Pietro Gobetti che, in un suo testo del 1922, mette a fuoco le origini del fascismo nella immaturità politica degli italiani. Poi, sono tre testi di Salvatore Quasimodo, tratti dalla raccolta «Giorno dopo giorno», del 1947, a offrire, attraverso il linguaggio della poesia, l'immagine di distruzione e morte portata dalla



La sala consiliare di Scanzo

Seconda guerra mondiale. A seguire, la Resistenza, con il racconto della tragica vicenda dei sette fratelli Cervi, fucilati insieme a Reggio Emilia, per rappresaglia, il 28 dicembre del 1943. In chiusura, due discorsi pronunciati da Piero Calamandrei: il primo, durante i lavori dell'assemblea costituente nel 1946; il secondo, a Milano nel 1955, a degli studenti liceali e universitari. Una celebrazione della Costituzione, intesa come un testo che non deve essere formale, ma carico di impegno civico da parte di tutti, per assicurare libertà, democrazia e solidarietà sociale.

Filo conduttore della narrazione scenica di Laterza è ricordare che in Italia ci sono stati e ci sono ancora grandi figure di moralità e di impegno civile, che hanno rappresentato e rappresentano «un carattere per gli italiani», un esempio da seguire. **T. P.**

La regista Beni profeta in patria a Grassobbio

Altre Stanze

Numeroso pubblico alla rappresentazione dello spettacolo «Il libro delle possibilità»

L'associazione Altre Stanze Teatro ha sede a Grassobbio, la fondatrice e regista Francesca Beni è di Grassobbio, e i grassobbiesi sono accorsi in tanti a vedere uno dei lavori d'arte teatrale della concittadina. È stato sabato scorso nella sala multifunzionale comunale. «Sono molto contenta della serata - riferisce Beni - per come siamo riusciti a interpretare il lavoro e per la presenza del pubblico più numeroso di quanto ci aspettavamo».

La regista Beni ha messo in scena (è la seconda volta, la prima è stata quindici giorni fa a Ponteranica) lo spettacolo «Il libro delle possibilità» e spiega: «È la storia di Emma che ha la fortuna di vivere tante vite e in ognuna cerca sempre di trovare la vita perfetta. Una storia che parla di scelte, rimpianti, opportunità. Il teatro ci dà la possibilità di rac-



Gli attori della commedia

contare anche queste storie». Dieci attori in scena fra scambi di costumi e un vortice di oggetti colorati per creare nuovi ambienti e nuove situazioni di vita tutte percorse dal denominatore comune: «E se...»: ovvero se avessi fatto, se non avessi fatto, le cose, i casi della vita, la vita sarebbe andata diversamente.

Ha aperto la serata l'assessore alla cultura di Grassobbio Lorenza Giangregorio: «Da tempo lavoriamo con Altre Stanze Teatro e ci è sempre

piaciuto l'entusiasmo e l'amore che mettono nella recitazione e interpretazione dei loro lavori. Lo spettacolo basa molto sulle opportunità colte o non colte. Chi di noi infatti nel corso della vita, non si è posto il dilemma: se avessi fatto quella cosa, o se non avessi fatto quella tal'altra? Lo spettacolo è stato bello, e ha fatto riflettere sulla vita, sui molti se e ma che la percorrono, e come avrebbe potuto essere. Ma ci dice anche di accettare in pienezza ciò che stiamo vivendo, senza rianzare a rimpianti che non servono e complicano l'esistenza».

Il cast era composto da Daniele Belotti, Cristina Bianchi, Elisa Bizzioli, Lauretta Cagliani, Valentina Corna, Diana Lambrucchi, Luca Leidi, Chiara Manenti, Nicola Perego, Emanuela Veronese.

In chiusura Beni si è trattenuta con il pubblico raccontando come è nata e cosa fa Altre Stanze Teatro: corsi di dizione e di lettura espressiva, laboratori di recitazione, teatro del mimo; è in via di realizzazione a giugno e luglio la rassegna estiva «Terre da raccontare» con l'associazione Terre del Vescovado: lettura e musica in simbiosi.

Volge al termine invece l'iniziativa «Incipit - Quale libro scegli» un tour di letture nelle biblioteche della bergamasca con il contributo della Fondazione della Comunità Bergamasca.

Emanuele Casali

Il clima che cambia «Il sistema idrico è molto complicato»



Tra i relatori da sinistra Franco Gatti, don Cristiano Re e Matteo Piloni

L'approfondimento

Alla serata organizzata dalle «Orme a Scanzo» le riflessioni di Franco Gatti, don Re e Matteo Piloni

L'acqua, il sistema acqua e il binomio siccità-alluvioni sono stati i temi centrali del dibattito promosso dal gruppo giovanile «Orme a Scanzo». Ospiti, Franco Gatti, presidente del Consorzio di bonifica della Media pianura bergamasca e il consigliere regionale del

Pd Matteo Piloni (componente delle commissioni Territorio, infrastrutture e mobilità, Agricoltura, montagne e foreste e della commissione speciale per il Pnrr). Una serata moderata da don Cristiano Re, direttore dell'ufficio Pastorale sociale del lavoro di Bergamo che, guardando i giovani presenti alla serata li ha definiti una «profezia di cambiamento». Un cambiamento che ha un elemento necessario nel «noi».

«Viviamo in un'emergenza climatica», ha rilevato Gatti, ri-

cordando che le annate di siccità seguiti da forti precipitazioni «sono sempre capitati, il problema è che si verificano sempre più di frequente».

L'accento è stato messo anche sul «dove» piove, perché ci sono luoghi dove sono stati «tombinati» i percorsi naturali dei rigagnoli. E l'acqua «cerca» il suo alveo originario.

Il consigliere regionale ha evidenziato il fatto che «siamo affetti da una crisi climatica», ma questo «non è ancora chiaro a tutti». Quindi «il punto di partenza deve essere la consapevolezza». Il sistema acqua «è molto complicato», ha ricordato citando anche il sistema di gestione dei bacini, le rogge e le diverse competenze sulla materia. La crisi climatica «comporta una serie di cambiamenti», ha spiegato parlando anche del fatto che alcuni tipi di culture stanno sostituendo quelle più «storiche». Su questo fronte, ci sono «delle realtà del territorio che si stanno adattando, pertanto cambierà di conseguenza anche il paesaggio».

Parlando di acqua, non si poteva tralasciare il funzionamento del sistema di bonifica che «distribuisce l'acqua» e al contempo «porta via quella in eccesso», ha spiegato Gatti. Approfondendo il tema del sistema irriguo, dove la modalità «a scorrimento è quella che dà maggiore beneficio all'ambiente» ma quando manca l'acqua è necessario sostituirla con l'irrigazione «a goccia».

Alessandra Loche